

SUB

Mensile - Dicembre 2008 - n. 279 - Tariffa R.O.C. - Poste Italiane Spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Milano - Euro **6,00**



CUBA: A S. LUCIA UN TUFFO NELLA NATURA

DURANTE UN SOPRALLUOGO UFFICIALE AD HAIFA
DEI SUBACQUEI DELLA IANTD

COMMEMORATI I CADUTI DELLO SCIRÈ

AI LAVORI DI DOCUMENTAZIONE DEI MEMBRI DELLE IANTD EXPEDITIONS HA PARTECIPATO ANCHE IL PROFESSOR EHUD GALILI, IL CELEBRE ARCHEOLOGO CHE SCOPRÌ PER PRIMO IL RELITTO DEL GLORIOSO SOTTOMARINO ITALIANO AFFONDATO DAGLI INGLESI IL 10 AGOSTO 1942. ALLA POSA DI UNA CORONA DI FIORI ERANO PRESENTI ANCHE UNA MOTOVEDETTA E UN SOMMERGIBILE DELLA MARINA ISRAELIANA



Il 10 agosto 1942, il regio sommergibile *Scirè* della Decima Flottiglia Mas si stava apprestando ad attaccare il porto di Haifa, allora sotto il controllo inglese, sbarcando undici incursori, che allora erano chiamati uomini Gamma.

L'obiettivo era quello di ripetere i precedenti successi di Gibilterra e di Alessandria. Infatti, nel mese di dicembre dell'anno prima, al comando del principe Junio Valerio Borghese, lo *Scirè* aveva affondato nel porto egiziano ben due corazzate inglesi: la *Valiant* e la *Queen Elizabeth*. Gli affondamenti furono eseguiti utilizzando gli SLC, Siluri a Lenta Corsa, diventati famosi come "maiali". L'azione fu ricompensata con la medaglia d'oro alla bandiera del sommergibile.

Ad Haifa, invece, non andò così. Sullo *Scirè* quella volta si scatenò l'inferno: l'artiglieria costiera, gli aerei e le navi nemiche erano all'erta, sembrava che lo aspettassero, tanto che si è sempre pensato che gli inglesi fossero a conoscenza dell'incursione. Difatti, le IantD Expeditions ne hanno di recente trovata la prova negli archivi britannici. Dopo una caccia spietata, lo *Scirè* fu affondato con il suo comandante, Bruno Zelik, con tutti i suoi marinai e con gli incursori che aveva a bordo, ed entrò definitivamente nella storia, al punto che oggi è uno dei relitti bellici più famosi del mondo.

Dopo un lungo periodo d'oblio, nel 1984 i resti del sottomarino furono l'obiettivo di una spedizione della Marina Militare Italiana, invitata a intervenire dall'archeologo subacqueo israeliano Ehud Galili, che lo aveva per primo ritrovato. Lo scopo era quello di recuperare le salme dei caduti, ancora all'interno dello scafo. Una seconda spedizione ufficiale fu fatta nel 2001 e da allora il relitto è stato visitato solo saltuariamente da qualche subacqueo israeliano e da qualche italiano. Fino al 22 settembre scorso, quando la IantD, con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, nel quadro della promozione e della cooperazione culturale internazionale ha organizzato e portato a termine un'altra spedizione sul relitto, questa volta con fini archeologici e scientifici. I subacquei delle IantD Expeditions, infatti, hanno voluto, in particolare, completare i rilevamenti



La consegna a Fabio Ruberti da parte del professor Ehud Galili, a sinistra, di alcuni reperti trovati all'interno dello Scirè al momento della sua scoperta.



del sito e documentare le condizioni in cui si trova effettivamente il glorioso sommergibile.

Alle immersioni, che si sono succedute a ritmo serrato sino al 28 settembre, hanno partecipato nove persone fra istruttori e subacquei della lantd: Fabio Ruberti, capo spedizione e operatore subacqueo, Carla Binelli, vicecapo spedizione, responsabile della segreteria e operatore subacqueo, Agostino Fortunato, assistente alla segreteria, responsabile informatico e operatore subacqueo, Ivan Incalza, video operatore subacqueo, Silvia Grassini, video operatore subacqueo, Jurek Lewandowski, fotografo subacqueo, Gianni Calandrelli, operatore subacqueo, Roberto Masucci, operatore subacqueo, e Jacopo Ruberti, operatore subacqueo. Alla spedizione hanno partecipato



anche tre subacquei israeliani: Mark Feder, responsabile della logistica e operatore subacqueo, Shai Roth, coordinatore, ed Ehud Galili, il famoso archeologo subacqueo scopritore del relitto che, con la sua presenza, ha dato lustro alla spedizione.

L'iniziativa, oltre ad avere il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri, ha avuto l'appoggio dell'Associazione Nazionale Incursori di Marina, della Federazione Subacquea Israeliana e, in particolare, del Dan Israel nella persona di Shai Roth. Un grande aiuto l'hanno anche dato i training facility lantd Acquamarina, di Marina di Pisa, CDT, di Fidenza, Blufit, di Montebelluna, Scuola Sommozzatori di Caserta, Teknika,

di Sharm el Sheik, Tek-Dive, di Tel Aviv, che ha provveduto a tutta la logistica per le immersioni; inoltre hanno collaborato le ditte di equipaggiamento per la subacquea tecnica Acquamarina e Dive Rite.

La spedizione era composta da tre squadre operative che hanno avuto specifici obiettivi d'immersione giornalieri: misurazione e rilevazione del sito subacqueo, ricognizione esterna e rilevamento di reperti di particolare interesse e documentazione foto-cinematografica. Sono state adottate le migliori e più avanzate tecniche d'immersione associate a un lavoro di squadra mirato specificatamente alla ricerca archeologica.

La televisione nazionale israeliana si è interessata alle attività dei sub italiani partecipando a una giornata intera d'immersioni, durante la quale è stata posata sul relitto una corona in memoria dei caduti. La Marina israeliana era presente con una motovedetta e un sommergibile, che ha salutato i sub all'uscita dall'acqua.

Al termine della spedizione, il professor Galili ha voluto onorare l'impegno dei subacquei italiani consegnando loro una pinna e un apparato a circuito chiuso recuperati da lui stesso sullo Scirè durante una delle sue prime immersioni affinché trovino una degna collocazione al Museo Navale di La Spezia.



La posa di una corona di fiori sul relitto dello Scirè fatta dai subacquei delle lantd Expeditions.

